

PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020

“Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni” CUP J59D20000000007

PARTECIPAZIONE ALL’AVVISO RIVOLTO AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI A MANIFESTARE INTERESSE PER L’ATTUAZIONE DEL PROGETTO

CHIARIMENTI AI QUESITI PERVENUTI

(Aggiornati al 08/06/2020)

- 1. Si chiede se, ai sensi dell’art. 2 dell’Avviso e previa delega, possa presentare manifestazione di interesse, un’associazione di comuni. L’associazione *de quo* rappresenta oltre 5 mila comuni Italiani la maggior parte dei quali con meno di 5 mila abitanti.**

Secondo quanto previsto dall’art. 2 dell’Avviso, i soggetti destinatari degli interventi finanziati sono i piccoli comuni, così come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, art. 1, c. 2 “*comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti*”, in forma singola o aggregata o nelle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale.

La manifestazione di interesse può quindi essere presentata nelle seguenti forme:

- singolarmente dai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti;
- in forma aggregata da parte dei comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti; in tal caso sarà conferito da parte dei comuni interessati apposito mandato ad un Comune che sarà individuato quale ente rappresentante;
- nelle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale che devono rappresentare sempre i comuni di dimensioni inferiori ai 5.000 abitanti.

Alla luce di quanto sopra, se un soggetto presenta la Manifestazione di interesse in una forma associativa prevista dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale e rappresenta al suo interno anche comuni con più di 5.000 abitanti, quel soggetto collettivo non può partecipare in quanto tale. In tal caso, possono partecipare i comuni che lo compongono, con popolazione fino a 5.000 abitanti, costituendo una aggregazione *ad hoc*, come previsto dall’Avviso.

- 2. Si chiede se un Consorzio (ex art.31 del TUEL) di 28 comuni di cui 23 con popolazione inferiore ai 5000 abitanti può concorrere al progetto di rafforzamento della capacità amministrativa.**

Si veda la risposta al quesito n.1.

Il Consorzio in quanto tale, rappresentando anche comuni con popolazione residente oltre i 5.000 abitanti non può partecipare; possono partecipare i comuni che lo compongono con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, sia individualmente che costituendo una aggregazione ad hoc.

- 3. Si chiede se, in merito al punto 2 della scheda 1a, occorra elencare le dotazioni necessarie alla realizzazione degli obiettivi progettuali (in quanto ciò verrebbe indicato in caso di passaggio alla successiva fase 2. In particolare, si chiede se sia sufficiente indicare brevemente gli obiettivi e la necessità di specifiche soluzioni informatiche adeguate allo scopo.**

Si conferma che è sufficiente indicare brevemente gli obiettivi e le necessità, così come richiesto nell'Allegato 1a dell'Avviso. In particolare, nel compilare il modello occorre:

- indicare gli ambiti di interesse (devono essere indicati da un minimo di due ambiti, fino a un massimo di tutti gli ambiti previsti);
- riportare sinteticamente i principali fabbisogni dell'Amministrazione rispetto agli ambiti tematici di attività indicati.

- 4. Nel caso di un'unione di comuni formata da piccoli comuni con un solo comune superiore ai 5000 abitanti, può comunque aderire l'unione con la manifestazione formale di interesse sottoscritta solo dai sindaci dei comuni inferiori ai 5000 abitanti o sarebbe preferibile che i comuni aderissero singolarmente?**

Si veda la risposta al quesito n. 1.

L'Unione rappresentando anche comuni con popolazione residente oltre i 5.000 abitanti non può partecipare; possono partecipare i comuni che la compongono con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, sia individualmente che costituendo una aggregazione ad hoc.

- 5. Si chiede se possa fare richiesta di partecipazione un'Unione Montana di comuni che comprende 13 comuni (di cui 12 sotto i 5.000 abitanti), per un totale di circa 30.000 abitanti. In questo caso la richiesta sarebbe fatta per conto sia dell'Ente sovracomunale che dei comuni che ne fanno parte.**

Si veda la risposta al a quesito n. 1.

L'Unione Montana in quanto tale, rappresentando anche comuni con popolazione residente oltre i 5.000 abitanti non può partecipare; possono partecipare i comuni che lo compongono con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, sia individualmente che costituendo una aggregazione ad hoc.

- 6. Quali sono le regole di costituzione dei centri di competenza nazionali cui sono demandate le funzioni previste dalle fasi 2 e 3 dell'Avviso? Quali sono i requisiti minimi che deve avere un'impresa per poter far parte di un centro di competenza? Un'impresa può partecipare a più centri di competenza? È previsto un numero massimo di centri di competenza ammissibili?**

Il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, cofinanziato dal FSE e dal FESR, si avvale in qualità di beneficiari o di soggetti attuatori, di enti aventi natura pubblicistica (cd. "centri di competenza") che possiedono delle specifiche competenze e dotazioni necessarie, per la realizzazione delle finalità del Programma e che operano negli ambiti di intervento su cui insiste il PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020 stesso per i quali sono coinvolti. Essi verranno individuati dal Dipartimento della funzione pubblica secondo le procedure e le modalità previste dalla normativa di riferimento.

7. Si chiede di conoscere le modalità di reclutamento degli esperti che saranno incaricati di fornire ai piccoli comuni l'affiancamento e la formazione per cui faranno richiesta, relativamente al bando in oggetto.

Si veda la risposta alla domanda n. 6.

In ogni caso si rappresenta che nell'ipotesi in cui i centri di competenza incontrassero la necessità di reperire specifiche professionalità/servizi troverà applicazione la normativa ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni/servizi sul mercato.

8. Per quanto riguarda le aree tematiche noi vorremmo inserire quali aree tematiche di intervento:

- **il rafforzamento della capacità amministrativa con particolare riferimento alle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi anche attraverso nuove piattaforme digitali (ad esempio adesione alla piattaforma Pago PA**
- **lo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale**

e a tal fine poter realizzare i seguenti progetti:

- 1. Integrare l'operabilità dei gestionali usati dall'Ente (Tributi, servizi scolastici, pratiche edilizie ecc.) per erogare servizi alla collettività con piattaforme quali PAGOPA, SPID ecc. A tal fine procedere all'adeguamento del sito internet comunale rendendo fruibili i servizi on line al cittadino.**
- 2. Sviluppare la gestione dell'attività di riscossione coattiva in associazione o in Unione con altri enti condividendo personale, gestioni software e hardware, nonché prevedere nuove assunzioni finalizzate alla gestione della riscossione coattiva**

Il dubbio è che con riferimento al punto 1) abbiamo partecipato ad una manifestazione d'interesse regionale (Regione Umbria) per l'integrazione dei gestionali dell'ente con i servizi di PagoPa e Spid regionali. A tal fine ancora non abbiamo ricevuto alcuna indicazione né della tempistica né in merito ai costi che rimarrebbero a carico dell'Ente. Comunque, indipendentemente dall'attività regionale il Comune dovrebbe poi sostenere i costi per l'adeguamento del sito istituzionale al fine di rendere fruibili i servizi on line al cittadino.

Vorremmo capire la tipologia di interventi finanziabili con questo PonGovernance per i piccoli enti e se le attività indicate potrebbero essere incluse in questo finanziamento.

Le attività sopra elencate in relazione agli ambiti di intervento richiesti coincidono con quelle previste dal presente Avviso. In considerazione di quanto indicato all'art. 65 comma 11 del Regolamento (UE) 1303/2013 e recepito dal DPR 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, la fattispecie descritta potrebbe rappresentare una duplicazione del finanziamento con la conseguente inammissibilità della manifestazione di interesse presentata.

Secondo quanto previsto dall'Avviso, infatti, il soggetto che presenta la manifestazione di interesse non deve aver beneficiato e non deve beneficiare di ulteriori finanziamenti pubblici per la realizzazione delle medesime attività previste dall'Avviso di cui in oggetto.

Nella fase successiva, sarà richiesta conferma della validità delle condizioni indicate in sede di manifestazione di interesse.

9. Siamo un team di professionisti che si occupa di consulenza per la P.A., in particolar modo in relazione agli appalti pubblici. Tra i nostri clienti, sono presenti numerosi comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno dimostrato interesse alla partecipazione al bando in oggetto.

Avremo bisogno, in particolare, di alcune informazioni: nel bando, si parla di "centri di competenza nazionali individuati ad hoc", che si occuperanno di assistere nella progettazione definitiva, realizzare le attività ed effettuare la rendicontazione. Ecco le nostre domande:

- **I suddetti centri di competenza sono già costituiti? Oppure verranno costituiti successivamente?**
- **Qualora non fossero ancora costituiti, saranno realizzate procedure di selezione di personale dedicate?**

Come chiarito al quesito n. 6, il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio del PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, cofinanziato dal FSE e dal FESR, si avvale in qualità di beneficiari o di soggetti attuatori, di enti aventi natura pubblicistica (cd. "centri di competenza") che possiedono delle specifiche competenze e dotazioni necessarie, per la realizzazione delle finalità del Programma e che operano negli ambiti di intervento su cui insiste il PON stesso per i quali sono coinvolti. Essi verranno individuati dal Dipartimento della funzione pubblica secondo le procedure e le modalità previste dalla normativa di riferimento.

10. Siamo un consorzio di comuni - costituito ai sensi della Legge Regione Piemonte dell'8 gennaio 2004, n.1 (vedasi anche L. R. del 13 aprile 1995, n. 62. - Norme per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali) - ente strumentale dotato di personalità giuridica per le funzioni socio assistenziali che raggruppa 53 comuni della Provincia di Cuneo (Ambito Cuneo sud Ovest). Rappresentiamo una realtà vasta e frammentata, all'interno della quale sono presenti molti piccoli comuni montani e pedemontani e un'Area Interna. Viste le priorità della manifestazione d'interesse in oggetto e il fabbisogno del nostro Ente, siamo a chiederVi se possiamo rientrare tra i soggetti destinatari degli interventi.

Si veda la risposta al quesito n. 1.

Se i soggetti componenti il Consorzio sono tutti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti può partecipare il Consorzio medesimo; altrimenti le Amministrazioni che rientrano tra i soggetti destinatari possono partecipare in forma singola o in un'aggregazione costituita ad hoc.

11. Con riferimento a quanto indicato in oggetto si chiedono i seguenti chiarimenti in merito all'avviso pubblicato:

- **l'adesione al progetto richiede una compartecipazione finanziaria del Comune oppure, se approvato, è totalmente finanziato nell'ambito del PON?**
- **In caso di totale finanziamento del progetto, spetta al Comune anticipare le spese per le attività di progetto, le quali verranno poi rimborsate a seguito di rendicontazione?**
- **Per quanto riguarda la fase 2 inerente alla formulazione del Piano, è possibile specificare con maggiore dettaglio come si configurerà il supporto dei centri di competenza nazionali? ovvero, il Piano**

sarà preparato congiuntamente dal Comune e dal centro individuato oppure lo stesso affiancherà semplicemente il Comune, il quale sarà il principale incaricato alla stesura?

- **Spetta ai comuni individuare e contattare i centri di competenza nazionale che li affiancheranno nel progetto?**

L'adesione al progetto non richiede una compartecipazione finanziaria obbligatoria da parte delle Amministrazioni interessate.

Le attività previste nel Piano di intervento saranno implementate da parte di centri di competenza nazionali individuati che provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica secondo le modalità che verranno stabilite tra le parti, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, ovvero attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, l'opzione delle *lump sums* (somme forfettarie), che riducono gli oneri amministrativi in capo ai comuni.

Nell'ambito della fase 2 del progetto, relativa alla co-definizione dei Piani di intervento, come chiarito al quesito n. 6, il Dipartimento della funzione pubblica, in virtù del proprio ruolo di Organismo Intermedio del PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, procederà alla individuazione, in qualità di beneficiari o di soggetti attuatori, di enti aventi natura pubblicistica (cd. "centri di competenza") che possiedono delle specifiche competenze e dotazioni necessarie per la realizzazione delle finalità del Programma e che operano negli ambiti di intervento su cui insiste il PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020 per i quali sono coinvolti. Essi verranno individuati dal Dipartimento della funzione pubblica secondo le procedure e le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Più nel dettaglio, nella fase di progettazione partecipata del Piano di intervento, sulla base degli ambiti tematici selezionati dalle amministrazioni nelle manifestazioni di interesse, saranno coinvolti i centri nazionali di competenza e/o i soggetti attuatori individuati che daranno attuazione alle successive fasi di lavoro previste. Tale co-progettazione, realizzata dall'Amministrazione/i destinataria/e con il supporto tecnico specialistico fornito dal/i centro/i nazionale/i di competenza e/ o dal/i soggetto/i attuatore/i individuati, è finalizzata alla definizione di dettaglio della strategia d'intervento, delle modalità attuative, del piano di lavoro e dei relativi costi, che saranno sostenuti con i fondi resi disponibili dal PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020.

12. Ai fini dell'accesso ai contributi de quo vi sono formulari da compilare o la manifestazione di interesse può essere redatta liberamente? A chi ci si può rivolgere per l'assistenza tecnica? La manifestazione di interesse deve già contenere la relazione progettuale?

Secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso "Termini e modalità di partecipazione", ai fini della partecipazione i soggetti destinatari dovranno presentare formale richiesta mediante la compilazione del format di domanda allegato all'Avviso (Allegato 1a nel caso di proponente in forma singola, Allegato 1b nel caso di aggregazioni di più soggetti, con l'indicazione del soggetto rappresentante). La domanda dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del Comune, o un suo delegato (in quest'ultimo caso dovrà essere fornito altresì il relativo atto di delega).

Nel caso di domanda presentata da soggetti in forma aggregata, la domanda dovrà essere corredata dal mandato conferito al soggetto individuato quale Rappresentante dell'aggregazione, sottoscritto dal Legale Rappresentante dei comuni o da un suo delegato, componenti l'aggregazione stessa. Le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte con firma digitale (anche in formato CAdES o PAdES) o, solo in assenza di firma digitale, con firma autografa, protocollo e allegata copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. Le domande dovranno avere per oggetto "Manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto Rafforzamento della capacità amministrativa dei Piccoli comuni" ed essere inviate via pec all'indirizzo piccolicomuni@pec.governo.it.

Tutte le informazioni relative all'Avviso di cui in oggetto sono rese disponibili sui siti indicati nell'art. 11 dello stesso.

Come chiarito al quesito n. 3, nella manifestazione di interesse è sufficiente indicare brevemente gli obiettivi e le necessità, così come richiesto negli Allegate 1a e 1b dell'Avviso. In particolare, nel compilare il modello occorre:

- indicare gli ambiti di interesse (devono essere indicati da un minimo di due ambiti, fino a un massimo di tutti gli ambiti previsti);
- occorre riportare sinteticamente i principali fabbisogni dell'Amministrazione rispetto agli ambiti tematici di attività indicati.

13. Di seguito si riportano alcune domande.

- I comuni in forma aggregata possono partecipare all'Avviso?**
- Art.8 - La progettazione in fase 2 è definita con il supporto di centri di competenza nazionali individuati ad hoc [...]. Quali sono i centri di competenza nazionali? Qual è il ruolo dei centri di competenza?**
- L'importo minimo per aggregazione di Comune è 16.000 euro? L'importo massimo?**
- I contributi sono erogati ai comuni o ai Centri di competenza?**
- Art.10 -I piani di intervento sono realizzati, in accordo con i soggetti destinatari, dai centri di competenza nazionali individuati ad hoc [...]. Significa che i centri di competenza fanno tutto? Il singolo comune o aggregato di Comune non farà nulla?**

Rispetto al punto a) si conferma che i comuni in forma aggregata possono partecipare all'Avviso.

Per il dettaglio sui centri di competenza nazionale si veda la risposta ai quesiti n. 6 e n. 11. Ad ulteriore chiarimento, si specifica che, come indicato all'art. 10 dell'Avviso "*Modalità di attuazione dei Piani di Intervento*", i Piani di intervento saranno realizzati, in accordo con i soggetti destinatari (comuni), dai centri di competenza nazionali individuati, che provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica.

In risposta al punto c), l'art. 5 dell'Avviso "*Interventi ammissibili*" prevede il solo importo complessivo minimo relativo alle attività inserite nei Piani di intervento.

Relativamente ai punti d) ed e) si precisa infine che le risorse messe a disposizione dal presente Avviso per il finanziamento delle attività da realizzare nell'ambito del progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni" saranno rimborsate al centro di competenza individuato, sollevando le Amministrazioni partecipanti da ogni onere amministrativo di rendicontazione.

- 14. Dall'art.5 in avanti si parla di "Piani di intervento", i quali riceveranno un punteggio da 60 a 100 punti. Nell'allegato 1a "format di domanda singolo comune" si chiede di descrivere, brevemente, i principali fabbisogni dell'ente, rispettivamente ad almeno 2 dei 5 ambiti concepiti nella manifestazione di interesse. La domanda è: ma i Piani di intervento sono allegati aggiuntivi a questa domanda? Vanno allegati unitamente alla domanda o vanno inviati successivamente alla stessa? E se sì, quando vanno inviati? Esiste uno schema tipo per i Piani di intervento da preparare, o si possono scrivere senza una traccia? Infine, va stilato un piano per ognuno degli ambiti (tra i 5 proposti) cui si vuole dar risposta con questi fondi, oppure il Piano può essere uno unitario per tutti gli ambiti che si vogliono interessare? Si parla di importo complessivo di non meno di 16.000 euro per la realizzazione del/dei piani. All'interno del piano bisogna specificare quante risorse si intendono destinare per ogni ambito di intervento individuato? Vanno allegati eventuali preventivi richiesti a società che si intende coinvolgere nel percorso di**

informatizzazione, o basta quantificare, nel piano d'intervento, le risorse da destinare agli ambiti individuati? Inoltre, esiste un limite massimo di risorse?

Si veda la risposta ai quesiti n. 11 e n. 13.

Ad ulteriore chiarimento rispetto ai Piani di intervento, si fa riferimento all'art.8 dell'Avviso "*Progettazione partecipata dei Piani di intervento*" secondo il quale le domande di partecipazione considerate eleggibili accederanno alla successiva fase di progettazione partecipata del Piano di intervento (FASE 2). Tale progettazione, definita con il supporto di centri di competenza nazionali individuati, è finalizzata alla definizione di dettaglio del fabbisogno, della strategia, delle modalità attuative e dei costi del Piano di intervento, e sarà realizzata nell'ambito del progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni".

Il Dipartimento della funzione pubblica, a seguito della verifica di eleggibilità di cui all'art.7 dell'Avviso, procederà, con cadenza periodica, a trasmettere ai centri di competenza nazionali individuati la lista delle domande pervenute e ritenute eleggibili al fine dell'attivazione del supporto fornito dai medesimi nella co-progettazione del Piano di intervento di concerto con i comuni. La progettazione si conclude con la presentazione del Piano di intervento al Dipartimento della funzione pubblica da parte del Legale Rappresentante del comune entro 60 giorni dalla trasmissione della predetta lista ai centri di competenza nazionali individuati.

15. In merito al bando in oggetto come Associazione dei comuni avrei alcuni dubbi:

- a) **L'Art.8 del bando recita: "Le domande di partecipazione considerate eleggibili accedono alla successiva fase di progettazione partecipata del piano di intervento (FASE2). Tale progettazione, definita con il supporto di centri di competenza nazionali individuati [...]". Quali sono i centri di competenza nazionali?**
- b) **Qual è il ruolo dei centri di competenza?**
- c) **I comuni in forma singola o aggregata hanno dei budget a loro destinati?**
- d) **L'importo minimo per aggregazione di Comune è 16.000 euro? L'importo massimo?**
- e) **L'art.10 del bando recita: "I piani di intervento sono realizzati, in accordo con i soggetti destinatari, dai centri di competenza nazionali individuati ad hoc [...]. Significa che i centri di competenza fanno tutto? Il singolo comune o aggregato di Comune non farà nulla?**
- f) **Un Comune o aggregazioni di comuni possono partecipare in autonomia senza interfacciarsi con i centri di competenza nazionali?**

Per il dettaglio sui centri di competenza nazionale e sui Piani di intervento si veda la risposta ai quesiti n. 6, n. 11, n. 13 e n. 14.

In risposta al punto c) e d), come già chiarito al quesito n.13, l'art. 5 dell'Avviso "*Interventi ammissibili*" prevede il solo importo complessivo minimo relativo alle attività inserite nei Piani di intervento.

16. In riferimento all'Avviso pubblico avente ad oggetto "Avviso rivolto ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti a manifestare interesse per l'attuazione del progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni" si chiedono chiarimenti circa l'attuazione della Fase 2. La progettazione del piano di intervento è supportata da centri di competenza da voi individuati, o l'Ente può progettare il proprio piano di intervento con proprie Software House che attualmente gestiscono i sistemi hardware e/o software?

Per informazioni sui centri di competenza nazionale e sui Piani di intervento si veda la risposta ai quesiti n. 6, n. 11, n. 13 e n. 14.

17. La presente per richiedere chiarimenti in riferimento all'avviso di cui in oggetto:

- 1) possono partecipare le Unioni di comuni? Ugiate-Trevano per tutte le funzioni di cui al presente avviso fa capo all'unione di comuni Lombarda Terre di Frontiera, che comprende altri tre comuni Faloppio, Ronago e Bizzarone, ognuno dei quali ha una popolazione inferiore ai 5000 abitanti.**
- 2) il contributo erogato è pari al 100% dell'importo richiesto oppure l'Ente deve prevedere una quota di cofinanziamento?**
- 3) in questa fase è necessario avere già stanziato a bilancio delle voci, oppure è necessario farlo nella FASE 2?**

Si conferma, secondo quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso, che i soggetti destinatari degli interventi finanziati sono i piccoli comuni, così come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, art. 1, c. 2 "*comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti*", in forma singola o aggregata o nelle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale. Si precisa quindi che l'Unione può partecipare se tutti i comuni che la compongono sono comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

I comuni sono i destinatari delle attività che verranno realizzate dal centro di competenza nazionale individuato dal Dipartimento della funzione pubblica e supporteranno le Amministrazioni partecipanti nella redazione dei Piani di intervento. Le attività saranno realizzate sulla base del Piano di intervento redatto in maniera condivisa tra il centro di competenza medesimo e le Amministrazioni partecipanti. Non vi sono pertanto trasferimenti diretti di risorse ai comuni, né necessità di compartecipazione di risorse comunali.

18. Nell'Avviso quando vengono citati i centri di competenza nazionali a chi ci si riferisce specificatamente? In questa nomenclatura possono venire compresi anche i gruppi di azione locale (GAL) nazionali?

Si veda la risposta al quesito n. 6.

19. La Provincia gestisce, in qualità di capofila, il Centro Servizi Territoriale (CST), a cui, attualmente, sono convenzionati oltre 40 enti del territorio.

La Convenzione prevede la gestione associata della rete informatica sovracomunale ed è finalizzata a supportare gli enti nel processo di trasformazione digitale in atto mettendo in campo soluzioni condivise e azioni finalizzate al potenziamento delle competenze del personale degli enti.

Con riferimento all'avviso si chiede se:

- 1. il CST della Provincia è eleggibile in qualità di amministrazione rappresentante dei piccoli comuni del proprio territorio?**
- 2. la Provincia è altresì ammissibile quale centro di competenza per supportare la progettazione e l'attuazione dei Piani di intervento?**

Secondo quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso, i soggetti destinatari degli interventi finanziati sono i piccoli comuni, così come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, art. 1, c. 2 "*comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti*", in forma singola o aggregata o nelle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale.

Si precisa, rinviando anche alla risposta al quesito n. 1, che in caso di presentazione della manifestazione di interesse in una forma associativa prevista dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale, se il soggetto rappresenta al suo interno anche comuni con più di 5.000 abitanti, quel soggetto collettivo non

può partecipare in quanto tale. In tal caso, possono partecipare i comuni che lo compongono, con popolazione fino a 5.000 abitanti, costituendo una aggregazione *ad hoc*, come previsto dall'Avviso.

I comuni sono i destinatari delle attività che verranno realizzate dal centro di competenza nazionale individuato dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base del Piano di intervento redatto in maniera condivisa tra il centro di competenza medesimo e le Amministrazioni partecipanti.

Il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio del PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, cofinanziato dal FSE e dal FESR, si avvale, in qualità di beneficiari o di soggetti attuatori, di enti aventi natura pubblicistica (cd. "centri di competenza") che possiedono delle specifiche competenze e dotazioni necessarie per la realizzazione delle finalità del Programma e che operano negli ambiti di intervento su cui insiste il PON "Governance e capacità istituzionale" stesso per i quali sono coinvolti.

In base all'art. 6 dell'Avviso "Termini e modalità di partecipazione": "[...] Nel caso di domanda presentata da soggetti in forma aggregata, la domanda dovrà essere corredata dal mandato conferito al soggetto individuato quale Rappresentante dell'aggregazione, sottoscritto dal Legale Rappresentante dei comuni o da un suo delegato, componenti l'aggregazione stessa".

20. Si chiede se:

- a) **La Provincia può essere ente rappresentante di un'aggregazione di comuni per la formulazione della domanda di partecipazione?**
- b) **I comuni che abbiano usufruito del "Potenziamento dello smart working nei piccoli comuni del Lazio" (Asse IV –Capacità istituzionale e amministrativa - Priorità di investimento 11.ii) Obiettivo specifico 11.6) recentemente realizzato dalla Regione Lazio, si trovano nella condizione di cui all'art. 2 dell'Avviso, laddove Ciascun soggetto destinatario non deve aver beneficiato di ulteriori finanziamenti pubblici per la realizzazione delle medesime attività previste dal presente Avviso?**

Con riferimento al punto a) si veda la risposta al quesito n. 1. In particolare, si precisa che se un soggetto presenta la manifestazione di interesse in una delle forme associative previste dalla normativa vigente a livello nazionale o regionale e rappresenta al suo interno anche comuni con più di 5.000 abitanti, quel soggetto collettivo non può partecipare in quanto tale. In tal caso, possono partecipare i comuni che lo compongono, con popolazione fino a 5.000 abitanti, costituendo una aggregazione *ad hoc*, come previsto dall'Avviso.

Con riferimento al punto b), si conferma che le attività sopra elencate in relazione agli ambiti di intervento richiesti, coincidono con quelle previste dal presente Avviso. In considerazione di quanto indicato all'art. 65 comma 11 del Regolamento (UE) 1303/2013 e recepito dal DPR 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, la situazione rappresentata potrebbe incorrere in una duplicazione del finanziamento con la conseguente inammissibilità della manifestazione di interesse presentata. Si veda anche la risposta al quesito n. 8.

21. **Da diversi comuni con popolazione inferiore a 5.000 residenti è stato chiesto a questo Ente di supportarli nella preparazione della manifestazione d'interesse, ma in considerazione che all'art.1 dell'avviso per la Fase 2 è previsto il supporto "di uno o più centri di competenza nazionale individuati ad hoc" e che per la Fase 3 l'implementazione delle attività previste nel piano di intervento dovrà essere attuata "da parte di centri di competenza nazionali individuati ad hoc" si chiede:**

- **quali sono questi centri,**
- **se è presente un albo o un elenco di questi centri,**

- se è un albo o un elenco aperto e se la risposta è affermativa se è possibile iscriversi,
- quali caratteristiche e referenze debbono essere possedute per l'eventuale iscrizione.

Si veda la risposta al quesito n. 6.

22. In merito all'avviso si chiede di conoscere se la partecipazione al progetto prevede oneri finanziari per l'ente richiedente.

Si veda risposta al quesito n. 11. I comuni sono i destinatari delle attività che verranno realizzate dal centro di competenza nazionale, individuato dal Dipartimento della funzione pubblica, sulla base del Piano di intervento redatto in maniera condivisa tra il centro di competenza medesimo e le Amministrazioni partecipanti. Non vi sono pertanto trasferimenti diretti di risorse ai comuni, né necessità di partecipazione di risorse comunali.

23. In riferimento al bando esplicitato in oggetto si richiedono i seguenti chiarimenti:

- I centri di competenza nazionale citati a pag. 3 del bando allegato (Fase 2 e 3), come si individuano? Sono già attivi?

Si veda la risposta al quesito n. 6.

24. Si richiede la data di pubblicazione dell'Avviso rivolto ai piccoli comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti relativo alla manifestazione di interesse per l'attuazione del Progetto complesso "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni" Allegato 2 al Decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica del 20 maggio 2020.

L'Avviso rivolto ai piccoli comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è stato pubblicato in data 20 maggio 2020.

25. Si richiede se per la realizzazione degli interventi ammissibili di cui all'art. 5 dell'avviso sono da considerarsi ammissibili anche i costi per l'acquisizione di eventuale software applicativo funzionale all'attuazione delle attività.

Sono da considerarsi ammissibili i costi riconducibili alle modalità attività di cui all'art. 5 e, nello specifico:

- affiancamento on the job, formazione in presenza, formazione a distanza e/o blended;
- predisposizione di modelli, format, manuali e linee guida;
- progettazione, sperimentazione e realizzazione di strumenti e soluzioni organizzative e operative, anche in ottica di processi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni.

In base all'art. 1 dell'Avviso, le attività previste nel Piano di Intervento saranno implementate da parte di centri di competenza nazionali individuati ad hoc, in accordo con i soggetti destinatari e secondo le modalità definite nel Piano medesimo. I centri di competenza nazionali individuati provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica secondo le modalità che verranno stabilite tra le parti, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, ovvero attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, l'opzione *lump sums*, che riducono gli oneri amministrativi in capo ai comuni.

26. Si chiede se sono finanziabili per i Comuni che hanno intenzione di partecipare all'avviso pubblico, attività di selezione pubblica/concorsi per nuovo personale da impiegare presso i propri uffici pubblici, così come riportato da uno dei possibili obiettivi:

- **lo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale.**

Se tale attività è finanziabile, i finanziamenti possono essere rendicontanti anche se si sceglie di esternalizzare il processo di selezione con società private come la scrivente (come previsto dalla normativa vigente in materia)?

L'art. 1 dell'Avviso stabilisce che "Le attività si sostanziano in azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dai quadri regolamentari e normativi di riferimento e delle funzioni ordinarie attribuite dal Testo Unico degli Enti Locali, per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale".

Come chiarito al quesito n. 11, le attività previste nel Piano di intervento saranno implementate da parte di centri di competenza nazionali individuati (per la definizione di tali centri si rimanda al quesito n.6) , i quali provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica secondo le modalità che verranno stabilite tra le parti, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, ovvero attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, l'opzione delle *lump sums* (somme forfettarie), che riducono gli oneri amministrativi in capo ai comuni.

27. Con riferimento all'Avviso, si richiedono i seguenti chiarimenti:

- **Sono stati costituiti i "Centri di competenza nazionali individuati ad hoc", è possibile rapportarsi con loro in fase di pre-progetto?**
- **Nel progetto, facendo proprie le indicazioni dell'avviso, è confermato che si possano inserire sia soluzioni di back office - per l'ottimizzazione dei processi amministrativi del Comune - ma anche servizi di front office rivolti a cittadini e imprese, oppure solo gli uni o solo gli altri?**
- **La copertura dei costi sostenuti è totale o parziale?**
- **Quale è, se c'è, il tetto massimo della copertura dei costi sostenuti? È previsto il minimo di 16.000€ ma non il massimo.**

Per il dettaglio sui centri di competenza nazionale, sulla copertura dei costi e sugli importi dei Piani di intervento si veda la risposta ai quesiti n. 6, n. 11, n. 13 e n. 14.

28. Con riferimento all'avviso in oggetto chiediamo se i Centri di Competenza Nazionali richiamati sono i soggetti già creati nell'ambito INDUSTRIA 4.0 o se, viceversa, si tratta di nuovi soggetti da creare ai fini della realizzazione delle attività di cui all'avviso e in questo caso se possano essere costituiti presso Dipartimenti Universitari.

Si veda la risposta al quesito n. 6.

29. Si chiedono i seguenti chiarimenti con riferimento all'Avviso di manifestazione d'interesse:

- **i Piani di intervento sono allegati aggiuntivi alla Manifestazione d'interesse? Vanno allegati unitamente alla domanda o vanno inviati successivamente alla stessa? E se sì, quando vanno inviati? Esiste uno schema tipo per i Piani di intervento da preparare, o si possono scrivere senza una traccia?**

- **Va stilato un piano per ognuno degli ambiti (tra i 5 proposti) cui si vuole dar risposta con questi fondi, oppure il Piano può essere uno unitario per tutti gli ambiti che si vogliono interessare?**
- **Fondi: si parla di importo complessivo di non meno di 16.000 euro per la realizzazione del/dei piani.**
- **All'interno del piano bisogna specificare quante risorse si intendono destinare per ogni ambito di intervento individuato? Vanno allegati eventuali preventivi richiesti a società che si intende coinvolgere nel percorso di informatizzazione, o basta quantificare, nel piano d'intervento, le risorse da destinare agli ambiti individuati? Inoltre, esiste un limite massimo di risorse?**

Come indicato all'art. 1 dell'Avviso, l'intervento di "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli Comuni" si articola in tre fasi:

- FASE 1, Avviso per la manifestazione di interesse a partecipare al progetto da parte dei potenziali destinatari, con l'indicazione dei fabbisogni e degli ambiti tematici di intervento individuati dai medesimi;
- FASE 2, progettazione partecipata del Piano di intervento, formulato da ciascun Comune o aggregazione di essi con il supporto di uno o più centri di competenza nazionale individuati ad hoc, con definizione delle modalità attuative e della dotazione finanziaria del medesimo Piano; successiva valutazione e approvazione dei Piani di intervento secondo le procedure che verranno adottate nell'ambito del progetto complesso;
- FASE 3, implementazione delle attività previste nel Piano di Intervento da parte di centri di competenza nazionali".

Nell'ambito della fase 1, i soggetti ammissibili sono tenuti a presentare formale richiesta mediante la compilazione del format di domanda allegato (Allegato 1a nel caso di proponente in forma singola, Allegato 1b nel caso di aggregazioni di più soggetti, con l'indicazione del soggetto rappresentante) sottoscritta dal Legale Rappresentante del Comune, o un suo delegato (in quest'ultimo caso dovrà essere fornito altresì il relativo atto di delega)."

Per il dettaglio sui Piani di intervento, sulla copertura dei costi e sugli importi dei medesimi Piani si veda la risposta ai quesiti n. 11, n. 13 e n. 14.